

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame congiunto dei disegni di legge: « Abrogazione e modifiche di alcune disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e del relativo regolamento » (35) d'iniziativa del senatore Picchiotti: « Modifiche alle disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e del relativo regolamento » (254); e: « Adeguamento del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, alle norme della Costituzione » (400), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri.

Il relatore Schiavone presenta un testo modificato degli articoli 9, secondo comma, 10, 11, 12, 13 e 14 da lui già proposti in precedenza in sostituzione dei corrispondenti articoli del testo governativo. Secondo tale nuovo testo, il Questore, ove ritenga che alle persone diffidate siano da applicare le misure di sicurezza previste nel primo comma dell'articolo 9 (libertà vigilata, divieto di soggiorno in uno o più comuni e in una o più provincie, obbligo del soggiorno in un determinato comune), ne fa rapporto scritto e motivato al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo della provincia; il Procuratore della Repubblica, assunte le necessarie informazioni, provvede con decreto motivato; gli interessati hanno facoltà di proporre ricorso al

Procuratore generale presso la Corte d'appello, anche per il merito. Seguono norme di procedura e transitorie.

Dopo un breve intervento del senatore Gramigna, parla il senatore Agostino, il quale osserva che il sistema proposto dal relatore non è in armonia col disposto dell'articolo 13, secondo comma, della Costituzione, secondo il quale non è ammessa alcuna restrizione della libertà personale se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria, mentre il Pubblico ministero non è un organo giudicante, ma requirente. A conferma della sua tesi, analizza gli articoli 25, 107, 111 e 112 della Costituzione. Propone poi che, in luogo del sistema cui si riferisce il relatore, sia adottato il seguente di cui agli articoli 634 e seguenti del Codice di procedura penale: ricevuto il rapporto del Questore, il Procuratore della Repubblica, se ritiene di dover promuovere l'applicazione delle misure di cui trattasi, ne fa richiesta scritta al giudice di sorveglianza, che provvede a' termini di legge. Contro il decreto del giudice di sorveglianza è dato ricorso a norma dell'articolo 640 del Codice di procedura penale.

In favore del sistema proposto dal relatore parlano, oltre il Presidente, il relatore stesso e il Sottosegretario Bisori, i senatori Riccio e Tupini, ponendo in rilievo come, dai citati articoli della Costituzione ed anche dall'articolo 109 risulti chiaramente che il Pubblico Ministero rientra nella dizione « autorità giudiziaria » usata nell'articolo 13, e pertanto può emettere i decreti di cui trattasi.

Il senatore Ferrari propone che i decreti, anziché dal Procuratore della Repubblica, siano emessi dal Presidente del Tribunale. Il senatore Battaglia ritiene si debba rinviare la decisione per un più maturo esame.

La proposta del senatore Agostino, messa in votazione, è respinta. Il senatore Ferrari rinuncia alla proposta da lui presentata. Quindi, con votazione da cui si astiene il senatore Battaglia, è approvato il criterio informatore degli emendamenti proposti dal relatore. Sono poi approvati senza discussione il secondo comma dell'articolo 9 e i citati articoli 10, 11, 12, 13 e 14 nel testo proposto dal relatore. Il Presidente avverte che, con l'approvazione dei suddetti articoli, sono implicitamente respinti gli articoli da 14 a 19 del disegno di legge del senatore Terracini.

Successivamente la Commissione, dopo interventi del Presidente, del Sottosegretario Bisori e dei senatori Agostino e Riccio, respinge un emendamento del senatore Terracini suppressivo dell'articolo 113 del testo unico, che, salvo quanto è disposto per la stampa periodica e per la materia ecclesiastica, vieta la diffusione e l'affissione di scritti o disegni, e l'uso di mezzi luminosi o acustici per comunicazioni al pubblico, senza la licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza. Viene poi approvato un nuovo testo dell'articolo 113 proposto dal Sottosegretario Bisori, che, fatto salvo anche quanto è disposto per la materia elettorale, dispone, anziché la richiesta della licenza, l'obbligo del preavviso, da parte degli interessati, all'autorità di pubblica sicurezza, la quale, per comprovati motivi di sicurezza, moralità o incolumità pubblica può vietare l'attività di cui trattasi con provvedimento da notificare agli interessati entro 24 ore dalla ricezione dell'avviso.

Quindi la Commissione, respinta la proposta del senatore Terracini di sopprimere per intero i titoli VIII e IX del testo unico, approva l'emendamento del Governo suppressivo dell'articolo 210, e, dopo interventi del Presidente, del Sottosegretario Bisori e del senatore Agostino, il testo del Governo sostitutivo dell'articolo 215 del testo unico, con una aggiunta per cui i provvedimenti di fermo disposti dal Prefetto in caso di pericolo pubblico, ove la convalida dell'autorità giudiziaria non intervenga nelle successive 48 ore, s'intendono revocati e restano privi di ogni effetto. Indi è approvata la soppressione degli articoli 217, 218 e 219, proposta sia dal Governo sia dal senatore Terracini.

Successivamente è respinto l'emendamento proposto dal senatore Terracini, suppressivo dell'articolo 220 del testo unico, concernente l'arresto di chi è colto in flagrante dei reati ivi previsti, salvo il coordinamento di detto articolo con il testo unico modificato. Di conseguenza decade l'emendamento aggiuntivo del senatore Terracini all'articolo 163, presentato in relazione alla proposta, suppressiva dell'articolo 220.

Infine la Commissione approva la norma contenuta nell'articolo 1 del progetto governativo concernente l'abrogazione di norme del regolamento approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635. L'articolo 20 del progetto del senatore Terracini non è messo in votazione, sia per l'avvenuta approvazione della norma testè votata, sia ritenendosi automatica l'abrogazione delle norme del regolamento che vengano a trovarsi in conflitto con la nuova legge. La Commissione dà quindi mandato al senatore Schiavone di presentare la relazione al Senato.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Intervengono il Ministro della difesa Taviani e i Sottosegretari di Stato per la difesa Bosco e Bovetti e per le finanze Piola.

In sede deliberante si procede alla discussione del disegno di legge: « Norme per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia » (1378), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore, senatore Angelilli, fa notare come gli attuali ordinamenti dei diversi Corpi di polizia dello Stato disciplinino con criteri difformi l'autorizzazione a contrarre matrimonio per i rispettivi sottufficiali e militari di truppa. Tale disparità, oltre che creare una situazione di disagio fra le categorie interessate, non risulta in armonia con quel criterio di sostanziale parificazione che caratterizza gli ordinamenti dei vari Corpi di polizia. Dati i motivi sopra esposti, si dichiara, pertanto, favorevole all'approvazione del provvedimento.

Intervengono nel dibattito il senatore Palermo — il quale muove alcuni rilievi circa l'autorizzazione a contrarre matrimonio — i senatori Taddei e Prestisimone, il Presidente, e il Sottosegretario di Stato Piola, il quale intrattiene la Commissione sugli aspetti, in particolare, che discenderanno dal disegno di legge relativamente al Corpo della guardia di finanza.

A tutti gli intervenuti risponde il Sottosegretario di Stato Bosco; dopo che il senatore Farina ha dichiarato che la sua parte politica si asterrà dalla votazione, il disegno di legge viene approvato senza modificazioni nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1350), ascoltando un'ampia esposizione del senatore Jannuzzi. Il relatore fa notare, anzitutto, come la spesa prevista per il Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1956-57 ammonti complessivamente a lire 516.287.955.000, con un aumento di spesa di lire 29.187.955.000 rispetto alla previsione del precedente esercizio 1955-56. Occorre, però, tenere presente che nel corso dell'esercizio 1956-57 dovrà essere assegnata al presente stato di previsione una somma di circa lire 40 miliardi necessaria per l'attuazione del conglobamento definitivo del trattamento economico del personale statale in attività di servizio e per l'adeguamento del trattamento di quiescenza.

Le spese vanno ripartite secondo le seguenti percentuali: all'Esercito all'incirca il 46 per cento; all'Aeronautica il 23; alla Marina il 16; all'Arma dei carabinieri viene assegnato all'incirca il 12 per cento della spesa totale.

Per le spese di personale viene impiegato il 52,70 della spesa totale: la somma non appare eccessiva, ove si pensi che le necessità della Difesa trovano il loro più valido ausilio nella presenza di un saldo spirito da parte del personale.

Dopo essersi soffermato su alcuni aspetti particolari del bilancio, il relatore fa notare come il volume delle spese militari vada considerato rispetto agli impegni di carattere internazionale che il Paese si è assunto, pur dovendosi tener conto della incidenza di tale

spesa sullo sforzo produttivo nazionale e dell'equilibrio generale del bilancio.

Si tratta, insomma, di temperare le esigenze del bilancio statale con quelle della difesa del Paese; e poichè tale esigenza appare giustamente valutata nello stato di previsione in esame, il relatore conclude proponendone l'approvazione, pur riservandosi di proporre alcuni emendamenti a singoli capitoli della spesa.

Prende quindi la parola il senatore Caldera, il quale richiama l'attenzione della Commissione sulla opportunità che si provveda alla istruzione delle reclute che risultano analfabete.

Il senatore Caldera, inoltre, vorrebbe che fossero elevate le misure dei sussidi ai richiamati, in modo da assicurare una relativa tranquillità alle rispettive famiglie; e conclude, infine, proponendo che sia incrementata l'attività degli artigiani in modo da provvedere in maniera più sicura al rastrellamento dei numerosi proiettili ancora inesplosi a tanti anni dalla fine della guerra.

Il senatore Messe si associa alle considerazioni del senatore Caldera sul trattamento alle famiglie dei richiamati e desidererebbe, inoltre, avere dei dati circa l'incidenza della spesa per il personale civile nel bilancio della Difesa in rapporto al personale militare.

Il senatore Prestisimone insiste sulla necessità di adeguare le indennità, in specie degli ufficiali in congedo; e il senatore Farina chiede che venga valutata con particolare attenzione la situazione degli operai che lavorano negli arsenali militari e che sono soggetti a continuo pericolo di licenziamento.

Il senatore Cornaggia Medici fa voti perchè siano potenziate viepiù le infrastrutture dell'Aeronautica civile e perchè le linee aeree abbiano il massimo incremento, in rapporto alle distanze tra un punto e l'altro del Paese e alle necessità di abbreviare i tempi dei viaggi.

A tutti gli oratori intervenuti nel dibattito risponde il Ministro della difesa Taviani; dopo di che il seguito dell'esame del bilancio viene rinviato ad altra seduta.

La Commissione nomina infine il senatore Cadorna relatore sul disegno di legge: « Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 1° luglio 1938, n. 1368, convertito nella legge 9 gennaio 1939, n. 216, sull'ordinamento del Corpo equipaggi militari marittimi » (1400).

ISTRUZIONE (6°)

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Jervolino.

All'inizio della seduta il Presidente rivolge un saluto al senatore Giua che entra a far parte della Commissione. Il senatore Giua ringrazia.

Il senatore Salvatore Russo lamenta che alcuni disegni di legge, di cui sottolinea l'importanza, non siano stati ancora esaminati e approvati dalla Commissione; in special modo cita i numerosi provvedimenti sospesi in quanto connessi con la legge delega, nonchè il disegno di legge n. 796, sugli orari d'obbligo per gli insegnanti degli istituti e scuole di istruzione tecnica, già approvato dalla Camera dei deputati, e i due progetti concernenti l'ordinamento della scuola non statale (nn. 564 e 1089). Il Presidente, replicando, legge una lettera inviatagli dal ministro Gonnella, nella quale si conferma che le questioni relative agli insegnanti, non essendo state comprese nei decreti delegati, sono rimaste alla competenza del Parlamento dopo la scadenza della delega legislativa al Governo. Quanto agli altri disegni di legge di cui è stato chiesto l'esame, assicura che essi saranno trattati dalla Commissione non appena possibile.

Si procede quindi alla nomina del relatore sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1956-57 (disegno di legge n. 1347), nella persona del senatore Tirabassi.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa del senatore Ciasca: « Esami di abilitazione alla libera docenza » (1392). Riferisce il senatore Caristia, dichiarandosi complessivamente favorevole al contenuto del progetto. In particolare manifesta il proprio consenso sulla abolizione del numero chiuso, sulla limitazione delle libere docenze alle discipline corrispondenti ad insegnamenti previsti nelle Università, sulle disposizioni per le pubblicazioni contenute nell'articolo 2, sul ritorno alle Commissioni esaminatrici composte di cinque membri e sulla necessità di almeno quattro voti favorevoli per

la concessione dell'abilitazione, nonchè sul divieto di partecipare, nella medesima sessione, agli esami di abilitazione per più di una disciplina. Esprime invece le sue perplessità sul limite di età previsto all'articolo 1 per i candidati non provvisti di laurea e sulla obbligatorietà della prova scritta, sancita dall'articolo 3.

Intervengono successivamente nella discussione i senatori Banfi, Giardina, Lamberti e Paolucci di Valmaggione.

Il senatore Banfi si dichiara favorevole al disegno di legge, del quale condivide i principi di libertà e serietà. Quanto alla prova scritta, ritiene che essa dovrebbe vertere su temi che valgano a dimostrare la padronanza del metodo scientifico da parte del candidato, anche all'infuori del ristretto settore di studi nel quale egli sia particolarmente specializzato. Esprime una riserva unicamente sull'aumento delle tasse previsto dall'articolo 9, e in particolare si dichiara contrario alla tassa per l'esercizio della libera docenza, fissata in lire 5.000 dall'ultimo comma dell'articolo stesso.

Il senatore Giardina, anch'egli favorevole alla sostanza del disegno di legge, esprime l'avviso che la laurea non debba essere titolo obbligatorio per il conseguimento della libera docenza. Ritiene opportuno sancire la pubblicità della conferenza in contraddittorio prevista fra le prove di esame dall'articolo 3; concorda sul numero di cinque membri per le Commissioni esaminatrici, ma ritiene inopportuno che uno di essi sia un libero docente. Inoltre afferma che la libera docenza ha mutato natura, essendo divenuto praticamente inattuabile l'esercizio del libero insegnamento: la libera docenza è pertanto un titolo accademico, riconoscimento di contributi al progresso scientifico dati da chi la richiede; per cui si rende sconsigliabile fare dell'effettivo insegnamento una condizione per la conferma della libera docenza stessa.

I senatori Giardina, Lamberti e Paolucci di Valmaggione si dichiarano contrari alla tassa di 5.000 lire per l'esercizio della libera docenza. Il senatore Paolucci chiede inoltre l'abolizione della tassa per il conferimento dell'abilitazione, fissata in lire 10.000 dal terzo comma dell'articolo 9.

Il senatore Lamberti ritiene che non si possa rinunciare all'obbligo dell'insegnamento da parte dei liberi docenti, anche se questo obbligo potrà essere reso meno pesante.

Dopo alcuni chiarimenti del Presidente, proponente del disegno di legge, la Commissione approva la relazione del senatore Caristia. Il senatore Giua si riserva di parlare in Aula in senso contrario al provvedimento e il senatore Condorelli dichiara di essere favorevole al disegno di legge stesso, in via provvisoria, in attesa cioè di una organica riforma della libera docenza nel quadro della riforma generale universitaria.

In sede deliberante, si prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Diecidue ed altri: « Provvidenze a favore dell'Opera di Santa Croce in Firenze » (1206), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Luigi Russo riferisce, illustrando le attuali necessità di restauro dell'insigne monumento; e, dichiarandosi pienamente favorevole al provvedimento proposto, auspica da parte del Governo una politica unitaria in materia di restauro. Il Sottosegretario Maria Jervolino si dichiara favorevole al disegno di legge a nome del Governo. Il disegno di legge è quindi approvato con un emendamento tecnico relativo alla copertura, suggerito dalla Commissione Finanze e tesoro.

Sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Riccio e Lamberti: « Modificazione dell'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1188, concernente l'istituzione del ruolo dei professori di storia dell'arte nei licei classici » (355-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, prendono la parola il Presidente, il relatore Luigi Russo, il Sottosegretario Maria Jervolino, i senatori Roffi e Lamberti. Avendo il Sottosegretario di Stato espresso l'avviso che le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati comportino un nuovo onere finanziario, il seguito della discussione è rinviato per esaminare la suddetta questione.

Si discute infine il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Roffi ed altri: « Concessione di un contributo straordinario al Comitato per le onoranze a Biagio Rossetti » (1282). Riferisce in senso favorevole il senatore Giardina. Il Presidente informa che la Commissione

finanze e tesoro ha espresso parere favorevole, purchè il contributo sia ridotto da 50 a 25 milioni. Il proponente senatore Roffi, i senatori Luigi Russo e Banfi prendono la parola nella discussione generale, al termine della quale il Sottosegretario di Stato Maria Jervolino dichiara che il Governo è favorevole al disegno di legge. Questo è infine approvato con la modificazione suggerita dalla Commissione finanze e tesoro.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1956. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Interviene il Ministro dei lavori pubblici Romita.

In sede deliberante, il Presidente dà comunicazione di una lettera del Ministro dei trasporti, il quale prega la Commissione di rinviare di qualche giorno il seguito della discussione del disegno di legge: « Soppressione della Gestione raggruppamenti autocarri (G.R.A.) » (151). Dopo brevi interventi dei senatori Vaccaro, Canevari, Massini e Porcellini, la Commissione delibera di riprendere la discussione del disegno di legge n. 151 nella seduta di venerdì prossimo.

Si inizia successivamente la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De' Cocci ed altri: « Sulle agevolazioni tributarie e concessioni di mutui all'Istituto nazionale autonomo delle case popolari per i mutilati e gli invalidi per servizio » (1284), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Canevari, il quale, rilevate le finalità umanitarie e sociali del provvedimento, ne propone l'approvazione.

Prende successivamente la parola il Presidente, che — riferendosi anche al parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro — rileva la necessità di un attento controllo al fine di evitare che l'Istituto effettui costruzioni in eccedenza ai bisogni degli invalidi, col pericolo di possibili speculazioni.

Dopo brevi interventi dei senatori Flecchia, Porcellini e Vaccaro, che si pronunciano a favore del disegno di legge e dichiarano di con-

cordare con le osservazioni del Presidente, il Ministro dei lavori pubblici Romita dà le richieste assicurazioni e la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge: « Istituzione del Magistrato per il Po e modifiche all'ordinamento del Magistrato alle acque e alla composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici » (272), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Crollanza si dichiara contrario all'approvazione del progetto in esame, rilevando che l'organismo del quale si propone la istituzione costituirebbe una nuova ed inutile sovrastruttura burocratica tra gli organi periferici esecutivi e quelli centrali. Dopo aver criticato alcuni particolari aspetti del disegno di legge dichiara che — a suo avviso — i problemi del Po potranno essere risolti con il reperimento dei necessari mezzi finanziari e con il perfezionamento dell'attuale Ispettorato generale del Po.

Prende successivamente la parola il senatore Umberto Merlin: egli ricorda l'origine del disegno di legge da lui presentato alla Camera in qualità di Ministro *pro tempore* dei lavori pubblici e difende il testo del progetto approvato dalla competente Commissione della Camera dei deputati, sottolineando la necessità di un organismo unitario che non solo provveda alla formazione dei piani generali delle opere riguardanti il Po, ma li traduca in programmi esecutivi. Mette quindi in evidenza le differenze esistenti tra il testo approvato dalla Camera e quello proposto dal relatore e conclude proponendo la nomina di una Sottocommissione che esamini in modo approfondito i due testi e rediga, se possibile, un nuovo testo concordato da sottoporre all'approvazione della Commissione.

Dopo un breve intervento, per fatto personale, del senatore Crollanza, prendono la parola il senatore Porcellini, che rileva la necessità di attribuire al nuovo organismo ampi poteri; il ministro Romita, il quale, pur dicendosi favorevole al testo predisposto dal relatore, dichiara di accettare la proposta del senatore Merlin per l'istituzione di un Comitato di studio; i senatori Vaccaro e Flecchia e

il relatore Canevari, che si dichiarano d'accordo con la proposta del senatore Merlin.

Detta proposta è quindi approvata dalla Commissione ed il Presidente chiama a far parte della Sottocommissione, ai cui lavori parteciperà egli stesso, il relatore ed i senatori Porcellini, Domenico Romano e Umberto Merlin. La Sottocommissione inviterà alle sue riunioni il Ministro dei lavori pubblici.

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato al momento nel quale la Sottocommissione avrà ultimato i propri lavori.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1352).

Su invito del Presidente, il relatore, senatore Sanmartino, enuncia i problemi che si propone di trattare nella relazione a stampa che presenterà all'Assemblea:

inadeguatezza dell'Amministrazione della marina mercantile, con particolare riguardo alle insufficienze strumentali (sede del Ministero) e personali (organici);

fabbisogno italiano di naviglio mercantile, con particolare riguardo alla bilancia dei noli, alle costruzioni nei cantieri nazionali e al mercato nazionale del naviglio di seconda mano, alle costruzioni ed acquisti di navi di seconda mano all'estero, all'opportunità dell'esenzione dall'I.G.E. (o almeno della sua riduzione), ai limiti dell'esigenza di una flotta di recente costruzione;

traffico internazionale, con particolare riguardo alla marina di linea e alle linee di preminente interesse nazionale, al problema di Trieste e dei traffici adriatici, al traffico marittimo ed aereo dei passeggeri e delle merci, alla riforma dell'I.R.I. e ad una eventuale « Finnavigazione », al problema della competenza sul traffico aereo;

traffico nazionale, con particolare riguardo alla crisi del cabotaggio ed al traffico con le Isole a mezzo di navi traghetto;

pesca e demanio marittimo, con particolare riguardo alla pesca oceanica, pesca di altura e pesca costiera, alla disciplina internazionale della pesca, al problema della vigilanza per la tutela del patrimonio ittico nazionale, al

ceto peschereccio e ai suoi problemi sociali, al demanio marittimo e diritti esclusivi di pesca, agli impianti industriali sul demanio marittimo, al demanio aeronautico;

porti e lavoro portuale, con particolare riguardo alle varie categorie e classi di porti, al pilotaggio e rimorchio, all'assistenza e salvataggio, al bilancio speciale del lavoro portuale;

personale marittimo e personale dell'Amministrazione marittima, con particolare riguardo alla carenza di personale tecnico specializzato, alla categoria di « macchina », agli equipaggi sotto bandiera « ombra », alla crisi delle scuole e alla formazione dei quadri dello « stato maggiore », al problema dei rapporti tra marina militare e marina mercantile, e aeronautica militare e aviazione civile o, meglio, mercantile.

Il Presidente e i senatori Vaccaro, Cerabona e Porcellini segnalano al relatore particolari aspetti di alcuni dei problemi enunciati.

La Commissione dà infine mandato di fiducia al senatore Sanmartino per la presentazione della relazione all'Assemblea.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 15 marzo 1956, ore 10.

Votazione per la nomina di un Segretario.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

TRABUCCHI. — Modificazioni alle norme sulla rappresentanza in giudizio dello Stato (1266).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. PICCHIOTTI e PAPALIA. — Abrogazione dell'articolo 239 del regio decreto 16 marzo

1942, n. 267, sulla disciplina del fallimento (1320).

2. MARINA e TERRAGNI. — Impiego del vetrocemento traslucido nelle costruzioni dei muri (1357).

3. Deputati GERACI ed altri. — Modifica agli articoli 2, 7, 10, 17, 19, 22, 24, 51 e 69 della legge 8 gennaio 1952, n. 6, che istituisce la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori (1366) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE. — Modificazioni al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, sui libri fondiari nella regione Trentino-Alto Adige, in base all'articolo 29 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 (1295).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura (794).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. BOGGIANO PICO. — Disposizioni sulla stampa ai fini della protezione morale della infanzia e dell'adolescenza (1288).

2. Tariffario nazionale delle prestazioni professionali dei chimici (1344).

3^a Commissione permanente

(Affari esteri e colonie)

Giovedì 15 marzo 1956, ore 18.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 (1346).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 15 marzo 1956, ore 10.**In sede deliberante***I. Discussione dei disegni di legge:**

1. Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali dell'onorevole Ezio Vanoni e per il trasporto e la tumulazione della salma (1380).

2. Norme integrative della legge 25 luglio 1952, n. 991, sui territori montani (1385) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Determinazione dell'importo della indennità di contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di prima categoria per l'anno 1954 (1386) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Modifiche alle disposizioni sul trattamento di quiescenza del personale statale, contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956 n. 20 (1390).

5. PERRIER e BOCCASSI. — Modifica degli articoli 2, 19 e 25 e soppressione dell'articolo 30 della legge 11 giugno 1954, n. 409, sul trattamento di quiescenza per gli iscritti alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari (1227).

6. BUGLIONE. — Provvedimento per il credito a favore dei medi e piccoli commercianti per un maggiore sviluppo del commercio interno (68).

7. MERLIN Angelina. — Modifica alle disposizioni sulla reversibilità di pensione alle famiglie degli impiegati civili e dei militari (8).

8. MOLÈ ed altri. — Contributo statale a favore del comune di Salsomaggiore (972).

9. GIACOMETTI ed altri. — Ripristino di agevolazioni tributarie a favore delle piccole imprese nazionali di pesca e di piscicoltura e di cooperative di pescatori (774).

10. DE LUCA Luca ed altri. — Proroga di esenzioni tributarie per talune cooperative (1209).

11. MOLINELLI ed altri. — Riparazione di danni per perdite di suppellettili domestiche, strumenti e utensili di lavoro ed altro a favore di alluvionati della regione marchigiana (1216-*Urgenza*).

12. FIORE ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1253).

13. JANNUZZI. — Norme per la riscossione dei contributi degli associati ai Consorzi volontari di vigilanza rurale (1310).

14. SCHIAVONE e CIASCA. — Disposizioni per la riliquidazione della pensione a favore degli insegnanti elementari e delle loro famiglie a seguito del riconosciuto svolgimento della carriera fino al grado 8°, come dall'articolo 2 della legge 23 aprile 1952, n. 526 (318).

15. RUSSO Luigi. — Tredicesima mensilità ai titolari di assegni vitalizi (1068).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

BENEDETTI e PIECHELE. — Ripristino della valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, degli anni di studi superiori e dei corsi speciali di perfezionamento (1096).

*In sede referente***I. Esame dei disegni di legge:**

1. Modifica dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 623, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta della esenzione fiscale per determinate merci e contingenti (1384) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 febbraio 1956, n. 28, recante modificazioni all'articolo 31 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1954, n. 1217 (1405) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. — Provvedimenti speciali per la città di Palermo (705).

4. Agevolazioni fiscali in materia di imposta generale sull'entrata per l'importazione di navi estere (1115).

5. DI ROCCO ed altri. — Modificazioni degli articoli 13 e 16 della legge 2 luglio 1949, n. 408, contenente disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie (1291).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SPEZZANO ed altri. — Istituzione di una imposta comunale sull'incremento di valore delle aree fabbricabili (898).

2. AMIGONI ed altri. — Provvedimenti per la costituzione di patrimoni di aree edificabili da parte degli enti interessati allo sviluppo dell'edilizia popolare ed economica e relativi finanziamenti (946).

3. MONTAGNANI ed altri. — Istituzione di una imposta annuale sulle aree fabbricabili al fine di favorire la costituzione di patrimoni comunali e il finanziamento della edilizia popolare (1020).

4. Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia popolare (1181).

5. Imposizioni sull'incremento di valore dei beni immobili (1183).

6. Delega al Governo ad emanare testi unici in materia di alcune imposte di fabbricazione (1191).

10^a Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 15 marzo 1956, ore 9,30.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Sistemazione giuridica ed economica dei collocatori comunali (1280-*Urgenza*).

2. BITOSSÌ ed altri. — Integrazione salariale eccezionale per i lavoratori dipendenti dalle imprese edili ed affini (1379).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. FIORE ed altri. — Decorrenza della pensione di vecchiaia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (628).

2. BITOSSÌ ed altri. — Modifica alle norme sulla assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali (1133).

3. Norme per l'applicazione dell'articolo 8 della legge 20 febbraio 1950, n. 64 (1230) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. FIORE ed altri. — Modificazioni alle norme per la concessione della pensione di reversibilità dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (1252).

5. Deputati CAPPUGI ed altri. — Modifiche dei termini nei procedimenti amministrativi per l'attuazione delle disposizioni in materia di previdenza sociale e per i relativi ricorsi all'autorità giudiziaria (1257) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. RESTAGNO. — Modificazioni della tabella A allegata alla legge 4 aprile 1952, n. 218, sul riordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (1362).

7. Deputati CAPPUGI ed altri. — Prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti da parte degli assicurati che al compimento dell'età stabilita dalla legge non abbiano conseguito i requisiti per il diritto alla pensione (1370) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. SIBILLE ed altri. — Modifica del trattamento economico dei lavoratori dei cantieri-scuola (1388).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. BOCCASSI ed altri. — Assistenza sanitaria gratuita ai non abbienti (697).
2. BUGLIONE. — Provvedimenti a favore dei profughi (1224).
3. FIORE ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1253).

Commissione speciale per l'esame del disegno di legge concernente l'ordinamento e le attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Giovedì 15 marzo 1956, ore 17.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (922)
(Approvato dalla Camera dei deputati).

Licenziato per la stampa alle ore 23,30.